

porale de' Guelfi, andò a Cremona, per trattar l'accordo fra loro. Ponzino de' Ponzoni non volea pace, se il Cavalcabò non rinunziava la signoria. Andò a finir la faccenda, che quella volpe di Giberto l'indusse a rinunziare, e poi fece proclamar sè stesso Signor di Cremona. A questo avviso gliela giurarono *Matteo Visconte, Can dalla Scala, e Passerino* Signor di Mantova, capi de' Ghibellini. Segretamente pertanto ordirono un trattato in Parma con Gianquillico di S. Vitale Genero di Giberto stesso, con Rolando Rosso suo Cognato, e con altri Nobili, ne quali egli maggiormente confidava. Questi nella festa di San Jacopo Apostolo nel dì 25. di Luglio, mossero a rumore la Città, gridando tutti *Popolo, Popolo*. Accortosi Giberto, che troppo grossa era la tempesta, si ritirò a Castelnuovo, Campigine, e Guardasone, dove si fortificò, ed implorò l'aiuto de' Bolognesi, Padovani, e Fiorentini. Andò poscia fino a Napoli, a trovare il Re Roberto, ed ottenne ottocento cavalieri da lui e dalla Lega Guelfa, co' quali venuto a Castelnuovo fece aspra guerra a Parma. Anche i Parmigiani entrarono in Lega col Visconte, con lo Scaligero, e con Passerino di Mantova. Nel Mese d'Agosto dell'Anno presente (a) Ugo del Balzo, e Ricciardo Gambatesa, Vicarj in Piemonte del Re Roberto, entrati nel territorio d'Alessandria, vi presero le Castella d'Iviglie, Solerio, Quargnento, Bosco, e Castellaccio. Allora Matteo Visconte inviò ad Alessandria più di mille uomini d'armi, co i quali e colle sue genti Marco suo Figliuolo non solamente ripigliò que' Luoghi, e diedegli alle fiamme, ma fece anche molti prigionieri de' nemici. Guerra ancora in quest'Anno fu nel territorio di Cremona, portatavi da Cane, e da Passerino. Giberto da Correggio non trovandosi quivi sicuro, con Jacopo Cavalcabò si ritirò a Parma, da dove poi fu cacciato, siccome abbiain detto. Fecero allora i Cremonesi lor Capitano Egidio Piperata. In soccorso d'essa Città di Cremona volle passare pel Modenese un corpo di fanti e cavalli, raunato in Bologna (b); ma Francesco Menabò Podestà per Passerino, nel dì 17. di Febbraio co i Modenesi ito ad assalirli nella Villa di S. Michele, molti ne uccise, e più ne fece prigionieri. La Città di Cervia (c) nel dì 6. d'Aprile dell'Anno presente si diede sotto il dominio di *Ostasio da Polenta* Signor di Ravenna. E *Guecelo da Camino* nel Mese di Giugno occupò la Città di Feltre nella Marca di Trivigi, con iscacciarne il Vescovo, che n'era padrone.

(a) *Chronic.*  
*Astense c. 82.*  
*Tom. XI.*  
*Rer. Italic.*

(b) *Bonifacius de Morano Chron.*  
*Tom. XI.*  
*Rer. Italic.*

(c) *Chronic.*  
*Cæsen.*  
*To. XIV.*  
*Rer. Italic.*